

# VIRGINIO CESCON

## VICESINDACO DEGLI ANNI 60

*Una vita di musica e servizio liturgico*

Ci sono delle figure che, per il loro specifico ruolo nella comunità, rappresentano spaccati di storia che contrassegnano una fase particolare ed irripetibile e chiudono un'epoca.

Virginio Cescon, che ci ha lasciati un anno fa, è uno di questi personaggi.

Classe 1925, visse, nel suo periodo giovanile, gli anni drammatici della seconda guerra mondiale e il difficile periodo post bellico.

E' ricordato nel nostro Comune come l'organista di Pero, ma da alcuni anni aveva ricoperto questo incarico anche presso la chiesa arcipretale di Saletto e presso la chiesa cittadina di San Nicolò; figura, quella dell'organista liturgico, che sta, purtroppo, scomparendo in questi ultimi anni con un conseguente impoverimento culturale musicale oltre che liturgico. Un servizio difficile e impegnativo; difficile perché l'organo è uno degli strumenti più complessi da suonare e impegnativo perché l'attività dell'organista si esplica in tutto l'arco dell'anno e in particolare durante le feste, per accompagnare il coro durante le celebrazioni religiose. Un servizio di volontariato impegnativo, dunque, che Virginio Cescon cominciò da giovanissimo e prestò fino agli ultimi giorni della sua vita.

Agli anni giovanili appartiene anche il suo impegno politico che lo avrebbe portato a ricoprire la carica di vicesindaco, nell'Amministrazione Marcello Bin tra il 1965 e il 1970; durante il suo mandato il nostro Comune fu interessato dall'alluvione nel novembre 1966 che colpì soprattutto le frazioni di Saletto e San Bartolomeo.

La musica, però, sarebbe rimasta centrale nella sua vita, soprattutto dopo aver cessato la sua attività lavorativa presso la cartiera Burgo di Mignagola.

Già allievo del maestro Tego di Visnadello e perfezionatosi poi come autodidatta, dimostrò interesse e amore per il canto e per la musica, con particolare predilezione



per il canto gregoriano e polifonico, tanto da essere chiamato, nel 1949, a dirigere la Schola Cantorum di Pero e nel 1952 ad assumere anche l'incarico di organista parrocchiale.

Da allora continuò ininterrottamente questo prezioso servizio fino a una decina di giorni prima del suo decesso avvenuto il 25 maggio dello scorso anno.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda per la sua grande disponibilità. All'avvicinarsi delle grandi feste dell'anno, quando per la maggior parte della gente si prospettavano giorni di vacanza e riposo, per lui si intensificavano gli impegni. Ma con lo stesso spirito di servizio era presente anche nell'ordinarietà: nelle feste religiose, in quelle civili, nei matrimoni, ai funerali di tutti indistintamente e ci metteva lo stesso entusiasmo nelle grandi come nelle piccole cerimonie, con la chiesa gremita di gente come con un pugno di fedeli.

E' scomparsa quindi, con lui, una pagina singolare; una pagina di servizio ininterrotto reso, con generosità e con passione, per sessant'anni, alla comunità civile e a quella religiosa, da apprezzare e da ricordare con riconoscente gratitudine.